SAFE IN TOWN

POLITICA DI PROTEZIONE E BENESSERE DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA

MUNICIPIO I CENTRO EST, COMUNE DI GENOVA

MUNICIPIO I CENTRO EST

DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL ITALIA
COMUNE DI GENOVA
DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL GREECE
matosinhos
HOPE for Children
STROVOLOS MUNICIPALITY
Co-funded by the European Union

La **Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est** è stata sviluppata nell'ambito del progetto **SAFE IN TOWN**, coordinato da Defence for Children International Italia con il supporto del programma europeo **Citizens, Equality, Rights and Values (CERV – DAPHNE)**, ed è stata formalmente adottata il **9 ottobre 2026** dalla Presidente del Municipio I Centro Est, **Simona Cosso**, alla presenza di **Cristina Lodi, Assessora al Welfare, Servizi Sociali, Famiglie, Terza Età e Disabilità del Comune di Genova**, e delle rappresentanti e dei rappresentanti del **Gruppo di Lavoro territoriale del progetto**.

Il Gruppo di Lavoro, che ha accompagnato il percorso di confronto, formazione e co-costruzione della Politica, coinvolge rappresentanti del **Municipio I Centro Est, del Comune di Genova, dell'Unità Operativa Area Minori e Famiglie del Comune di Genova, dei Servizi Educativi del Comune di Genova, del Nucleo Fasce Deboli della Polizia Locale, del Consultorio Familiare ASL, dell'Istituto Giannina Gaslini, della S.M. Colombo – Succursale, del Liceo Grazia Deledda e della Camera Minorile di Genova**.

Il percorso si inserisce nel quadro del **Protocollo d'Intesa tra il Comune di Genova e Defence for Children International Italia**, approvato con **Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 15 gennaio 2026**, con cui il **Municipio I Centro Est è stato individuato quale territorio pilota** per la realizzazione delle attività progettuali, con l'obiettivo di sviluppare un modello replicabile e progressivamente estendibile agli altri Municipi del Comune di Genova.

L'adozione della Politica rappresenta quindi l'esito di un percorso territoriale condiviso volto a rafforzare un sistema sempre più coordinato di **prevenzione, protezione e promozione del benessere e dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza**.

Le opinioni e i punti di vista espressi nel presente documento sono esclusivamente quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea. Né l'Unione Europea né l'autorità che concede il finanziamento possono essere ritenute responsabili.

Genova, 9 ottobre 2026

Co-funded by the European Union

Indice

1. Introduzione 5

2. Quadro normativo e di riferimento 7

3. Definizioni e terminologia 8

4. Ambito di applicazione 11

5. Prevenzione della violenza e promozione del benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza 11

6. Gestione del personale e formazione 12

7. Responsabilità professionali e obblighi di segnalazione 13

8. Collaborazioni territoriali e soggetti esterni 14

9. Protezione delle persone minorenni nel digitale 14

10. Canali di segnalazione a misura di persona minorenne 15

11. Canali di attivazione e riferimenti territoriali 15

12. Adozione, implementazione e monitoraggio 21

Allegato 1: Principali riferimenti normativi e programmatici 22

Allegato 2: Strumento di Autoriflessione per la Protezione e il Benessere delle persone minorenni 26

Allegato 3: Dichiarazione di Adesione alla Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est 32

Co-funded by the European Union

1. Introduzione

Ogni bambina, ogni bambino e ogni adolescente ha diritto alla protezione da ogni forma di violenza, maltrattamento, abuso, trascuratezza e pregiudizio. Questo diritto è sancito dalla Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dall'Italia con Legge n. 176/1991, ed è riconosciuto come principio fondamentale dall'ordinamento italiano e dal diritto europeo.

Garantire la protezione e il benessere delle persone minorenni è un compito che coinvolge, con ruoli e responsabilità distinti, istituzioni pubbliche, servizi territoriali, comunità educante, famiglie e organizzazioni della società civile. Perché questo sistema funzioni, è necessario che ciascun soggetto conosca il proprio ruolo, sappia riconoscere i segnali di rischio e si raccordi con gli altri in modo tempestivo.

Il Municipio I Centro Est del Comune di Genova, quale articolazione territoriale dell'amministrazione comunale più vicina alla vita dei quartieri e delle persone, promuove un territorio sicuro, inclusivo e rispettoso dei diritti delle persone minorenni. In tale quadro, il Municipio sostiene la comunità educante, promuove la conoscenza dei diritti e l'adozione di politiche e procedure per la protezione e il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza e favorisce la collaborazione tra i soggetti che, a diverso titolo, operano nel sistema locale di prevenzione, protezione e benessere.

La presente politica si inserisce nell'ambito del progetto europeo SAFE IN TOWN – Strengthening Child Protection Systems at Local Level, coordinato da Defence for Children International Italia con il supporto del programma europeo Citizens, Equality, Rights and Values (CERV – DAPHNE). Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 15 gennaio 2026, il Comune di Genova ha approvato il Protocollo d'Intesa con Defence for Children International Italia e ha individuato il Municipio I Centro Est quale territorio pilota per la realizzazione delle attività progettuali, con l'obiettivo di sviluppare un modello replicabile e progressivamente estendibile agli altri Municipi del Comune di Genova.

La politica definisce principi, orientamenti e impegni comuni per promuovere una cultura condivisa della protezione e del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza a livello municipale e si colloca nel sistema di competenze, responsabilità e procedure già previste dall'ordinamento e dal sistema di protezione territoriale, nel rispetto del ruolo proprio di ciascun soggetto istituzionale coinvolto. Per gli aspetti che richiedono valutazione professionale, presa in carico, intervento o segnalazione all'Autorità Giudiziaria, essa rimanda agli strumenti, alle linee guida e ai canali già operativi a livello comunale e territoriale.

Co-funded by the European Union

1.1 Principi della Politica per la Protezione e il Benessere dell'infanzia e dell'adolescenza del Municipio I Centro Est

Il Municipio I Centro Est promuove una visione di comunità in cui bambini, bambine e adolescenti siano riconosciuti come titolari di diritti e possano crescere in contesti sicuri, inclusivi e rispettosi della loro dignità. La presente politica si fonda sui principi della Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, ratificata dall'Italia con Legge n. 176/1991, e sul quadro normativo internazionale, europeo e nazionale in materia di protezione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, e in particolare su:

Interesse superiore della persona minorenne

Ogni decisione, iniziativa o intervento che riguarda bambini, bambine e adolescenti deve tenere in primaria considerazione il loro benessere, i loro diritti e le loro condizioni di sviluppo.

Non discriminazione

Il Municipio promuove pari opportunità di accesso ai servizi, agli spazi e alle iniziative del territorio, con particolare attenzione alle persone minorenni in situazione di maggiore vulnerabilità.

Diritto allo sviluppo e al benessere

La protezione dell'infanzia non riguarda solo la prevenzione dei rischi, ma anche la promozione di condizioni favorevoli allo sviluppo fisico, emotivo, sociale, educativo e relazionale di ogni persona minorenne.

Partecipazione e ascolto

Bambini, bambine e adolescenti hanno diritto a essere ascoltati e che le loro opinioni vengano prese in considerazione in tutte le questioni che li riguardano. Il Municipio promuove occasioni e strumenti di partecipazione attiva che favoriscano il protagonismo delle più giovani generazioni e il loro coinvolgimento nella vita civile della comunità.

Co-funded by the European Union

2. Quadro normativo e di riferimento

La presente politica municipale si colloca nel quadro dei principi e degli indirizzi che, a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e comunale, riconoscono bambini, bambine e adolescenti come titolari di diritti e impegnano le istituzioni pubbliche a promuoverne la protezione, il benessere, la partecipazione e il pieno sviluppo.

La politica si inserisce nel sistema istituzionale di tutela e promozione del benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, fondato sull'integrazione tra diversi livelli di governo e tra soggetti con ruoli e responsabilità differenti. Stato, Regione, Comune, servizi sociali, servizi educativi, servizi socio-sanitari, istituzioni scolastiche, autorità giudiziaria, forze dell'ordine e realtà del territorio concorrono, ciascuno secondo il proprio mandato, alla prevenzione delle situazioni di rischio, alla protezione delle persone minorenni e alla promozione di contesti di crescita sicuri e inclusivi.

Tra i principali riferimenti che orientano la presente politica si richiamano:[1]

- **a livello internazionale ed europeo**, la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, la Convenzione di Lanzarote del Consiglio d'Europa, la Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, il Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali e gli indirizzi europei in materia di sistemi integrati di protezione dell'infanzia;
- **a livello nazionale**, la normativa in materia di diritto della persona minorenne a crescere in famiglia, affidamento e adozione; sistema integrato degli interventi e servizi sociali; interventi urgenti di protezione; obblighi di denuncia, segnalazione e referto; tutela dei minorenni stranieri non accompagnati; prevenzione e contrasto dell'abuso, dello sfruttamento sessuale, del maltrattamento, della violenza assistita, del bullismo e del cyberbullismo;
- **a livello regionale**, la normativa e gli strumenti di programmazione della Regione Liguria relativi al sistema integrato dei servizi sociali e sociosanitari, alle politiche per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, alla prevenzione della violenza e alla promozione del benessere;
- **a livello locale**, la normativa che disciplina l'organizzazione del Comune di Genova e del Municipio I Centro Est e ATS 42.

[1] Il quadro dei riferimenti normativi e programmatici è riportato in modo più esteso nell'Allegato 1 - Principali riferimenti normativi e programmatici.

Co-funded by the European Union

3. Definizioni e terminologia

Le definizioni richiamate nella presente sezione si pongono in coerenza con i principali riferimenti normativi e istituzionali in materia di diritti, protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.[2]

Comunità educante

Per comunità educante si intende l'insieme di attori territoriali che a vario titolo contribuiscono alla crescita, alla protezione e al benessere delle persone minorenni. La presente politica riconosce il valore della comunità educante come spazio di corresponsabilità, prevenzione e promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

Maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minorenni[3]

Ai fini della presente politica, si richiamano le principali forme di maltrattamento individuate dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e definite nel quadro del Commento Generale n. 13 del Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia (2011):

Maltrattamento fisico: presenza di un danno fisico dovuto ad aggressioni, punizioni corporali o gravi attentati all'integrità fisica e alla vita della persona minorenne.

Maltrattamento psicologico: relazione emotiva caratterizzata da ripetute pressioni psicologiche, ricatti affettivi, indifferenza, rifiuto, denigrazione o svalutazioni che danneggiano o inibiscono lo sviluppo cognitivo ed emotivo della persona minorenne.

Patologia delle cure: condizioni in cui i genitori o i caregiver non provvedono adeguatamente ai bisogni fisici e psichici della persona minorenne in rapporto alla sua età e al suo stadio di sviluppo. Comprende la trascuratezza (comportamenti omissivi di cura), la discuria (cure inadeguate rispetto allo sviluppo) e l'ipercura (cure eccessive e inadeguate).

Violenza assistita: il vivere da parte della persona minorenne qualsiasi forma di maltrattamento compiuto su figure di riferimento o su altre figure affettivamente significative, attraverso atti di violenza fisica, verbale, psicologica, sessuale, economica o persecutoria.

Violenza sessuale: coinvolgimento di una persona minorenne in atti sessuali, con o senza contatto fisico, a cui non può liberamente consentire in ragione dell'età e della preminenza dell'abusante; comprende lo sfruttamento sessuale, la prostituzione minorile e le diverse forme di pedopornografia.

---

[2] Con particolare riferimento alla classificazione adottata dall'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza e al glossario contenuto nella Seconda Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia (AGIA, CISMAI, Fondazione Terre des Hommes Italia, 2021), richiamato anche nel documento del Comune di Genova, Direzione Politiche Sociali, "Prevenire e tutelare – Promuovere Comunità Educanti" (2022).

[3] Cfr. Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia, Commento Generale n. 13, CRC/C/GC/13, 2011; Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, CISMAI, Fondazione Terre des Hommes Italia, Seconda Indagine nazionale sul maltrattamento dei bambini e degli adolescenti in Italia, 2021; Comune di Genova, Direzione Politiche Sociali, "Prevenire e tutelare – Promuovere Comunità Educanti", 2022, pp. 5-9; art. 1, Legge n. 71/2017 per la definizione di cyberbullismo.

Co-funded by the European Union

Bullismo: forma di violenza verbale, fisica e psicologica intenzionale, ripetuta nel tempo, perpetrata da una o più persone nei confronti di un'altra in una relazione caratterizzata da squilibrio di potere. Comprende molestie verbali, aggressioni fisiche e persecuzioni sistematiche.

Cyberbullismo: qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, denigrazione, diffamazione o trattamento illecito di dati personali in danno di persone minorenni realizzata per via telematica, con lo scopo intenzionale e predominante di isolare, abusare o ridicolizzare la vittima.

Adescamento online (grooming): tentativo da parte di un adulto di stabilire una relazione di fiducia con una persona minorenne attraverso internet o le tecnologie digitali, con lo scopo di coinvolgerla in attività sessuali, sia online che offline.

Tali forme possono compromettere la salute, la sicurezza, la dignità e lo sviluppo della persona minorenne e richiedono, quando rilevate o sospettate, l'attivazione tempestiva dei soggetti competenti secondo le procedure previste.

Persona minorenne

Per persona minorenne si intende ogni bambino, bambina o adolescente di età inferiore ai diciotto anni. La presente politica si riferisce a tutte le persone minorenni presenti nei servizi, nelle attività e negli spazi del territorio municipale, senza discriminazioni legate a nazionalità, status giuridico, condizione familiare, sociale o personale.

Protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza

Per protezione e benessere si intende l'insieme degli orientamenti, delle attenzioni e delle azioni volte a promuovere contesti sicuri, rispettosi e inclusivi, a prevenire situazioni di rischio e a favorire l'attivazione tempestiva dei soggetti competenti quando emergono preoccupazioni relative alla sicurezza, ai diritti o al benessere di una persona minorenne.[4]

Politica per la protezione e il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza (Child Safeguarding and Wellbeing Policy)

Per politica di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza si intende un documento formale che definisce i principi, gli orientamenti, le responsabilità e le procedure adottate da un'organizzazione o da un ente pubblico per prevenire situazioni di rischio, maltrattamento o pregiudizio a danno di persone minorenni e per promuoverne attivamente il benessere, la partecipazione e il pieno sviluppo.

Una politica di protezione e benessere stabilisce come l'organizzazione o l'ente si impegna a creare contesti sicuri, a formare il proprio personale, a gestire le segnalazioni di preoccupazione e a raccordarsi con i soggetti competenti.[5]

---

[4] Cfr. Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, art. 19, 1989; Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia, Commento Generale n. 13, CRC/C/GC/13, 2011; Raccomandazione (UE) 2024/1238 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore.; UNICEF, Child Safeguarding Standards.

[5] Cfr. Defence for Children International, framework Child Safeguarding and Wellbeing Policy, nell'ambito del progetto SAFE IN TOWN – Strengthening Child Protection Systems at Local Level (programma CERV–DAPHNE); UNICEF, Child Safeguarding Standards; Keeping Children Safe, Safeguarding Standards and Benchmarks; Raccomandazione (UE) 2024/1238 sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore.

Co-funded by the European Union

Prevenzione

Per prevenzione si intende l'insieme delle azioni finalizzate a ridurre i fattori di rischio e a rafforzare i fattori protettivi nei contesti di vita delle persone minorenni. La prevenzione riguarda in particolare la promozione di una comunità educante informata, attenta e capace di riconoscere precocemente situazioni di fragilità, sostenendo famiglie, operatori e contesti educativi.[6]

Rilevazione

Per rilevazione si intende l'attenzione ai segnali di disagio, sofferenza o possibile pregiudizio che possono emergere nei contesti di vita delle persone minorenni. La rilevazione non coincide con una valutazione specialistica, ma rappresenta una responsabilità di attenzione, ascolto e osservazione da parte degli adulti e degli operatori a contatto con bambini, bambine e adolescenti. I segnali possono manifestarsi in modo parziale o non immediatamente riconoscibile; è importante mantenere un atteggiamento di ascolto e prudente attivazione dei riferimenti competenti, evitando colloqui ripetuti o domande dirette, funzioni che competono a professionisti specializzati.[7]

Segnalazione

Per segnalazione si intende l'atto attraverso cui viene formalizzata una preoccupazione relativa alle condizioni di una persona minorenne, affinché i soggetti competenti possano valutare la situazione e attivare, ove necessario, misure di protezione. Restano fermi gli obblighi previsti dalla normativa vigente per pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e professionisti tenuti a specifici obblighi di denuncia, segnalazione o referto.

Valutazione e protezione

Per valutazione e protezione si intendono le attività professionali finalizzate ad analizzare la situazione della persona minorenne, verificare il livello di rischio o pregiudizio e individuare gli interventi necessari. Tali attività competono ai servizi e alle autorità competenti.

[6] La prevenzione si distingue in: primaria, che comprende informazione, formazione e sensibilizzazione volte a ridurre i fattori di rischio prima che si manifestino situazioni di maltrattamento; secondaria, che riguarda il riconoscimento precoce delle situazioni di rischio e l'attivazione di interventi di sostegno per evitarne il peggioramento; terziaria, che ricomprende gli interventi messi in atto quando episodi di maltrattamento o abuso si sono già verificati, finalizzati a interrompere la violenza e a favorire la protezione, la cura e il recupero della persona minorenne. Cfr. Comune di Genova, Direzione Politiche Sociali, "Prevenire e tutelare – Promuovere Comunità Educanti", 2022, pp. 23–24.

[7] Cfr. Comune di Genova, Direzione Politiche Sociali, "Prevenire e tutelare – Promuovere Comunità Educanti", 2022, pp. 24–25.

Co-funded by the European Union

4. Ambito di applicazione

La presente politica si applica alle attività, ai progetti, ai servizi e alle iniziative promossi, realizzati o sostenuti dal Municipio I Centro Est che coinvolgano, direttamente o indirettamente, bambini, bambine e adolescenti.

Essa costituisce un riferimento comune per il Municipio e per i soggetti che collaborano con esso nell'ambito di attività rivolte all'infanzia, all'adolescenza, alle famiglie e alla comunità educante, indipendentemente dalla natura giuridica del soggetto coinvolto. Si applica alle attività svolte negli spazi messi a disposizione dal Municipio tramite concessione e negli altri contesti territoriali nei quali il Municipio opera o esercita funzioni di promozione e raccordo.

La politica orienta l'azione municipale in materia di prevenzione, promozione del benessere, attenzione ai contesti educativi e sociali, raccordo territoriale e diffusione di una cultura condivisa orientata alla prevenzione e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza. Per gli aspetti relativi alla valutazione, presa in carico, segnalazione e protezione in situazioni di rischio o pregiudizio, restano ferme le competenze, le procedure e gli strumenti del Comune di Genova e degli altri soggetti istituzionali competenti.

5. Prevenzione della violenza e promozione del benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza

Il Municipio I Centro Est riconosce la prevenzione della violenza e la promozione del benessere di bambini, bambine e adolescenti come dimensioni fondamentali dell'azione municipale e della qualità della vita del territorio. In coerenza con il proprio ruolo di prossimità, promuove una cultura condivisa dell'attenzione, del rispetto e della protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, valorizzando il contributo delle famiglie, delle scuole, dei servizi e delle realtà educative, sociali, culturali e associative presenti sul territorio.

5.1 Promozione della cultura della prevenzione e del benessere

Il Municipio sostiene e valorizza le iniziative territoriali che contribuiscono alla promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, al benessere educativo, sociale e relazionale delle persone minorenni, al sostegno delle famiglie e dei contesti educativi, alla partecipazione e all'ascolto di bambini, bambine e adolescenti, nonché alla sensibilizzazione della comunità e al raccordo tra scuole, servizi, terzo settore e comunità educante.

Co-funded by the European Union

5.2 Spazi e contesti sicuri, accoglienti e inclusivi

Il Municipio riconosce che la qualità degli spazi e dei contesti in cui bambini, bambine e adolescenti vivono, partecipano e crescono contribuisce in modo significativo al loro benessere e alla prevenzione delle situazioni di rischio.

Il Municipio valorizza l'attenzione alla sicurezza, all'accoglienza, all'accessibilità, alla qualità delle relazioni educative e al rispetto della dignità e dei diritti di bambini, bambine e adolescenti in tutti gli spazi in concessione municipale e nelle attività promosse, sostenute o patrocinate dal Municipio I Centro Est che coinvolgono persone minorenni.

Per le situazioni che richiedono valutazione, presa in carico, protezione o intervento specialistico, restano ferme le competenze, le procedure e le responsabilità del Comune di Genova e degli altri soggetti istituzionali competenti.

5.3 Partecipazione, accessibilità e ascolto delle persone minorenni

Il Municipio I Centro Est riconosce il diritto di bambini, bambine e adolescenti a essere ascoltati e a partecipare alla vita della comunità, in coerenza con l'articolo 12 della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza. L'ascolto e la partecipazione sono promossi in modo rispettoso, inclusivo e adeguato all'età e al grado di maturità, evitando forme di esposizione o coinvolgimento non appropriato.

Il Municipio promuove occasioni di partecipazione che valorizzino il punto di vista di bambini, bambine e adolescenti nelle iniziative e nei progetti che li riguardano. Favorisce inoltre l'accessibilità delle informazioni rivolte a persone minorenni e famiglie, cercando di promuovere modalità comunicative chiare e adeguate alle diverse età e condizioni personali.

6. Gestione del personale e formazione

Nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali, il Municipio I Centro Est promuove una cultura organizzativa orientata alla prevenzione, alla protezione, al benessere e al rispetto dei diritti di bambini, bambine e adolescenti, con particolare attenzione alle attività, iniziative e progettualità che coinvolgono direttamente o indirettamente persone minorenni.

La selezione, l'impiego e la gestione del personale avvengono secondo la normativa vigente, le procedure dell'Amministrazione comunale e le responsabilità proprie di ciascun soggetto coinvolto. Per le attività che comportano contatti diretti e regolari con persone minorenni, restano fermi gli obblighi di verifica del certificato penale del casellario giudiziale previsti dall'art. 25-bis del D.P.R. 313/2002, introdotto dal D.Lgs. 39/2014, nonché ogni ulteriore adempimento previsto dalla normativa applicabile.

Co-funded by the European Union

Il Municipio riconosce la formazione e l'aggiornamento come strumenti utili a rafforzare consapevolezza, responsabilità e capacità di prevenzione, in particolare per le figure che, nell'esercizio delle proprie funzioni, promuovono attività con e per persone minorenni, coordinano attività a loro rivolte o collaborano con soggetti del territorio impegnati in tale ambito.

A tal fine, il Municipio promuove la conoscenza e l'utilizzo della piattaforma formativa gratuita accessibile tramite www.childsafeguarding.eu, quale risorsa a disposizione del personale interessato, dei servizi, delle organizzazioni e degli enti del territorio. La piattaforma consente di acquisire conoscenze e strumenti in materia di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza e può sostenere le realtà che sul territorio si occupano di infanzia e adolescenza nello sviluppo autonomo di proprie politiche e procedure interne per la protezione e il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

A supporto dei percorsi formativi e del miglioramento continuo, il Municipio promuove inoltre l'utilizzo dello Strumento di Autoriflessione per la Protezione e il Benessere delle persone minorenni, allegato alla presente Politica quale Allegato 2. Lo strumento costituisce un supporto metodologico per servizi, organizzazioni ed enti del territorio nella riflessione sulle proprie pratiche e rafforzamento di una cultura basata sui i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.

7. Responsabilità professionali e obblighi di segnalazione

In presenza di segnali di vulnerabilità, di possibile rischio o pregiudizio, o di rivelazioni da parte di bambini, bambine e adolescenti, quanto emerge deve essere accolto con attenzione e rispetto, evitando minimizzazioni, approfondimenti impropri o valutazioni non spettanti al proprio ruolo. Devono essere attivati tempestivamente i riferimenti e le procedure competenti, secondo la normativa vigente e gli strumenti del Comune di Genova e degli altri soggetti istituzionali coinvolti.

Restano fermi gli obblighi previsti dalla normativa vigente in capo ai soggetti che rivestono la qualifica di pubblico ufficiale, incaricato di pubblico servizio o altra qualifica professionale rilevante.[8]

[8] In presenza di fatti che possano configurare reati perseguibili d'ufficio, acquisiti nell'esercizio o a causa delle proprie funzioni, tali soggetti sono tenuti ad attivarsi secondo quanto previsto dagli artt. 331 c.p.p., 361, 362 e 365 c.p.

Co-funded by the European Union

8. Collaborazioni territoriali e soggetti esterni

Nei rapporti con soggetti esterni che realizzano attività rivolte a bambini, bambine e adolescenti, il Municipio I Centro Est promuove il rispetto dei principi della presente politica e valorizza l'adozione di strumenti interni volti alla protezione e al benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Ai fini della valutazione di richieste di concessione di spazi, patrocini, contributi, nonché di iniziative e progettualità territoriali che coinvolgono persone minorenni, il Municipio considera l'adozione, da parte degli enti proponenti, di una propria **Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza** e di procedure interne coerenti quale elemento di qualità e di premialità, nel rispetto dei regolamenti applicabili.

Per gli enti beneficiari di spazi, patrocini, contributi o altre forme di sostegno relative ad attività che coinvolgono persone minorenni, il Municipio richiede la dichiarazione di adesione ai principi della presente Politica attraverso la sottoscrizione della **Dichiarazione di Adesione alla Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est**, allegata alla presente Politica quale **Allegato 3**.

Gli enti beneficiari indicano inoltre almeno un referente dell'attività che abbia completato, o si impegni a completare prima dell'avvio dell'iniziativa, il percorso formativo gratuito in materia di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, disponibile attraverso la piattaforma formativa accessibile tramite www.childsafeguarding.eu.[9]

9. Protezione delle persone minorenni nel digitale

Il Municipio I Centro Est riconosce che la protezione e il benessere di bambini, bambine e adolescenti riguardano anche gli ambienti digitali, la comunicazione online, l'utilizzo delle immagini e il trattamento dei dati personali.

Nell'ambito delle attività promosse, sostenute o patrocinate che coinvolgono persone minorenni, il Municipio promuove un uso responsabile, rispettoso e sicuro degli strumenti digitali, in coerenza con la normativa vigente in materia di protezione dei dati personali, tutela dell'immagine e prevenzione dei rischi online. Il trattamento di dati, immagini, audio o video relativi a persone minorenni avviene secondo

[9] L'adesione alla Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est non sostituisce l'adozione, da parte dell'ente, di un proprio documento interno di Politica per la protezione e il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, adeguata alla natura delle attività svolte, alle dimensioni dell'organizzazione, al livello di contatto con persone minorenni e alle responsabilità effettivamente assunte.

Co-funded by the European Union

i principi del Regolamento UE 2016/679 e le procedure del Comune di Genova. Nelle comunicazioni digitali che riguardano bambini, bambine, adolescenti e famiglie, il Municipio promuove l'utilizzo di canali istituzionali e modalità adeguate al contesto, evitando forme di comunicazione improprie, non tracciabili o non coerenti con il ruolo istituzionale dei soggetti coinvolti.

Il Municipio favorisce inoltre, in raccordo con scuole, servizi, famiglie e realtà territoriali, iniziative di sensibilizzazione sui rischi digitali, sul cyberbullismo, sull'adescamento online e sull'uso consapevole delle tecnologie.

Restano ferme le competenze e le responsabilità del Comune di Genova, delle istituzioni scolastiche, dei servizi competenti, delle autorità di garanzia e delle forze dell'ordine in materia di protezione dei dati, tutela dell'immagine e gestione delle situazioni di rischio online.

10. Canali di segnalazione a misura di persona minorenne

Il Municipio I Centro Est riconosce che l'efficacia del sistema di protezione dipende anche dalla capacità delle persone minorenni di conoscere i propri diritti, riconoscere le situazioni di rischio e sapere a chi rivolgersi.

A tal fine, il Municipio promuove iniziative di informazione, sensibilizzazione e partecipazione rivolte a bambini, bambine e adolescenti, in raccordo con le scuole, le organizzazioni educative e le realtà del territorio. Tali iniziative mirano a rendere accessibili e comprensibili i principali canali di ascolto e segnalazione, a favorire la consapevolezza dei diritti e a sostenere la capacità delle persone minorenni di riconoscere situazioni di disagio, rischio o pregiudizio e di chiedere aiuto.

I riferimenti per la segnalazione e l'orientamento sono riportati nella sezione 11 del presente documento, **Canali di attivazione e riferimenti territoriali**.

11. Canali di attivazione e riferimenti territoriali

In presenza di situazioni di disagio, violenza, maltrattamento, rischio o pregiudizio a danno di persone minorenni, la tempestività nell'individuare i canali di attivazione appropriati è determinante per l'efficacia degli interventi di protezione. La molteplicità dei soggetti istituzionali competenti, ciascuno con ruoli, procedure e obblighi distinti, rende necessario che operatori, famiglie e cittadini dispongano di riferimenti chiari e accessibili.

Co-funded by the European Union

La presente politica richiama i canali già previsti dall'ordinamento e dal sistema di protezione territoriale, conformemente a quanto disposto dalla Legge n. 328/2000 e dalla L.R. Liguria n. 12/2006, raccordandosi con gli strumenti operativi e le procedure adottati dal Comune di Genova in materia di tutela delle persone minorenni.

Ai sensi degli artt. 331 c.p.p., 361, 362 e 365 c.p., i pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, tra cui dirigenti scolastici, insegnanti, educatori, operatori sociali, medici e personale sanitario, hanno lo specifico obbligo di segnalare all'Autorità Giudiziaria le situazioni di pregiudizio o di reato a danno di persone minorenni. La facoltà di segnalazione spetta inoltre a chiunque venga a conoscenza di una situazione di rischio o danno per una persona minorenne.

Il Municipio I Centro Est promuove la conoscenza di questi riferimenti e favorisce la diffusione di informazioni chiare e aggiornate, affinché la comunità educante sappia riconoscere i segnali di disagio e attivare tempestivamente i soggetti competenti. Per le situazioni che richiedono valutazione professionale, presa in carico, protezione, intervento urgente o segnalazione all'Autorità Giudiziaria, restano ferme le competenze, le responsabilità e le procedure del Comune di Genova, dei Servizi Sociali territoriali (ATS), dell'ASL 3 Genovese, delle Forze dell'Ordine, dell'Autorità Giudiziaria e degli altri soggetti istituzionali competenti.

Co-funded by the European Union

11.1 Riferimenti territoriali di orientamento e segnalazione[10]

IN CASO DI EMERGENZA

112 **Numero Unico Europeo**

Chiamare il 112 per raggiungere qualsiasi servizio di emergenza (Polizia, Carabinieri, Vigili del Fuoco, Ambulanza). L'operatore indirizza automaticamente la chiamata alla Centrale operativa competente per tipologia di emergenza. Il numero è attivo h/24, gratuito, raggiungibile da telefonia fissa e mobile su tutto il territorio europeo.

App YouPol — Polizia di Stato

L'applicazione gratuita della Polizia di Stato (disponibile per iOS e Android) consente di segnalare in forma anche anonima episodi di spaccio di sostanze stupefacenti, bullismo e reati di violenza che si consumano tra le mura domestiche.

SEGNALAZIONE DI VIOLENZA SU PERSONE MINORENNI: CONSULENZA SPECIALISTICA

Servizio Emergenza Infanzia - SOS Telefono Azzurro Onlus

114 e WhatsApp (+39) 348 798 7845

Servizio multilingue promosso dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia e gestito da SOS Telefono Azzurro Onlus. Gratuito, attivo h/24, 365 giorni l'anno, da telefonia fissa e mobile su tutto il territorio italiano. Garantisce la riservatezza del segnalante.

Si rivolge a persone minorenni in situazione di disagio o violenza, a genitori, operatori, insegnanti e cittadini che vogliano segnalare una situazione di possibile pregiudizio, e a chiunque necessiti di consulenza psicologica, psicopedagogica, legale o sociologica. Offre collegamento in rete con istituzioni e strutture territoriali competenti in ambito sociale, giudiziario e di pubblica sicurezza.

[10] Queste indicazioni non sostituiscono le procedure vigenti né le responsabilità proprie di ciascun soggetto istituzionale. Esse costituiscono uno strumento di orientamento per persone minorenni, famiglie, operatori e cittadini che necessitino di ascolto, aiuto, supporto o informazioni su come attivare i canali di segnalazione appropriati.

Co-funded by the European Union

POLIZIA GIUDIZIARIA — REATI CONTRO SOGGETTI IN SITUAZIONE DI VULNERABILITÀ

Polizia Locale - Nucleo Fasce Deboli

Il Nucleo svolge attività di Polizia Giudiziaria e attività delegata dalla Procura della Repubblica nell'ambito del «Codice Rosso» (Legge n. 69/2019) per maltrattamenti, stalking, violenze sessuali e altri reati in contesti di violenza domestica e di genere.

Recapiti

Sede: Piazza Fernando Ortiz 8, 5° piano - Genova

Orario al pubblico: lunedì-venerdì, ore 6:30-20:00

Email: pmsegreteriapg@comune.genova.it **PEC:** pmge.vigilanza@postecert.it

Centralino Polizia Municipale: 010/5570

ORIENTAMENTO, CONSULENZA E SOSTEGNO DIRETTO — SERVIZI TERRITORIALI

ASL 3 Genovese - Servizi Consultoriali

Il **Centro Sovrazonale** per la diagnosi e terapia dei disturbi da stress post-traumatico offre: diagnosi di sospetto abuso sessuale; accompagnamento delle vittime nel percorso giudiziario; sostegno psicologico alle vittime; sostegno ai genitori non abusanti.

Recapiti

Sede: Indirizzi aggiornati dei Consultori Familiari sul sito ASL 3: www.asl3.liguria.it

Mail: centroabuso.consultorio@asl3.liguria.it

Cell. 328/0474404

I **dieci Consultori Familiari** prendono in carico i casi di maltrattamento intra- ed extra-familiare e di violenza assistita.

Recapiti

Sede: Indirizzi aggiornati dei Consultori Familiari sul sito ASL 3: www.asl3.liguria.it

Mail: segreteria.consultori@asl3.liguria.it

Tel. 010/8496830

Co-funded by the European Union

REATI INFORMATICI, PEDOFILIA E MATERIALE PEDOPORNOGRAFICO ONLINE

Polizia Postale e delle Comunicazioni, Genova

Riferimento per segnalare reati digitali a danno di persone minorenni: pedopornografia, adescamento online (grooming), cyberbullismo con rilevanza penale, sexting non consensuale, revenge porn e sextortion. Gli operatori garantiscono riservatezza e assistono il richiedente (adulto o minorenne) nell'avviare le procedure appropriate. Per segnalare materiale pedopornografico online è disponibile anche il portale nazionale del Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia Online (CNCPO): www.commissariatodips.it - sezione «Spazio Cittadino».

Recapiti

Tel. 010/540135

VIOLENZA FISICA — ACCESSO AL PRONTO SOCCORSO

Pronto Soccorso ospedalieri

In caso di violenza fisica, lesioni o aggressione, è possibile recarsi direttamente presso uno dei Pronto Soccorso ospedalieri del territorio. Gli operatori accolgono le vittime con riservatezza e garanzia di anonimato, effettuano la valutazione clinica e la documentazione delle lesioni e attivano, ove necessario, le procedure di segnalazione all'Autorità Giudiziaria. Il personale sanitario è soggetto all'obbligo di referto e di denuncia ai sensi degli artt. 365 c.p., 331 e 332 c.p.p. In caso di emergenza chiamare il 112.

ORIENTAMENTO, CONSULENZA E SOSTEGNO DIRETTO — SERVIZI TERRITORIALI

Servizi Sociali del Comune di Genova (ATS)

Servizi Sociali — Ambiti Territoriali Sociali (ATS)

Il Comune di Genova è articolato in nove Ambiti Territoriali Sociali (ATS), uno per ciascun Municipio. Quello competente per il Municipio I Centro Est è il Distretto Sociale ATS 42. È presente anche l'Ufficio Cittadini Senza Territorio (UCST), rivolto a cittadini senza residenza, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta e sfruttamento. Gli operatori, in coordinamento con i servizi di ASL 3 Genovese, possono segnalare la situazione all'Autorità Giudiziaria, attivare la presa in carico e predisporre interventi di tutela, e dare attuazione a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria. In ogni ATS almeno un operatore fa parte del Team Tecnico cittadino «Prevenzione e Comunità», che coordina le iniziative locali di prevenzione della violenza sulle persone minorenni.

Indirizzo: Corso Firenze 24 - Genova

Tel. 010/5574534

Email: municipio1servizisociali@comune.genova.it

Indirizzi e recapiti aggiornati degli ATS

Co-funded by the European Union

SEGNALAZIONE ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Chiunque abbia un ragionevole sospetto di pregiudizio a danno di una persona minorenne può inviare segnalazione scritta all'Autorità Giudiziaria competente. Non è necessaria una conoscenza esaustiva della situazione. Prima di procedere è possibile confrontarsi con professionisti dei servizi sociali o sanitari attivi nel campo del pregiudizio e del maltrattamento all'infanzia.

I pubblici ufficiali e gli incaricati di pubblico servizio, tra cui operatori sociali, personale sanitario, dirigenti scolastici, insegnanti, medici, educatori, hanno lo specifico obbligo di segnalazione ai sensi degli artt. 331 c.p.p., 361, 362 e 365 c.p.

In caso di ragionevole sospetto di una situazione di pregiudizio a danno di una persona minorenne: Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni

(mancanza di assistenza morale o materiale da parte dei genitori o degli esercenti la responsabilità genitoriale)

Recapiti

Indirizzo: Via Serra 8 - 16122 Genova

Tel. 010/571771

Email: procmin.genova@giustizia.it

PEC: prot.procmin.genova@giustiziacert.it

Recapiti

In caso di ragionevole sospetto di maltrattamento o reato commesso da un adulto a danno di ua persona minorenne: Procura della Repubblica presso il Tribunale Ordinario

(maltrattamenti in famiglia, violenza sessuale, stalking, violenza assistita)

Indirizzo: Piazza Portoria 1 — 16121 Genova

Tel. 010/5691

PEC: prot.procura.genova@giustiziacert.it

VIOLAZIONI DEI DIRITTI DI BAMBINI E ADOLESCENTI — SEGNALAZIONI ISTITUZIONALI

Garante per diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Liguria

Organismo istituzionale competente a ricevere segnalazioni su violazioni dei diritti di bambini e adolescenti da parte di soggetti pubblici o privati, mancato esercizio delle funzioni di tutela da parte dei servizi preposti, e criticità nel funzionamento del sistema di protezione dell'infanzia sul territorio ligure. Istituito con L.R. Liguria n. 12/2006, disciplinato con L.R. n. 9/2007, opera in raccordo con l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza a livello nazionale.

Recapiti

Indirizzo: Viale Brigate Partigiane 2 - 16129 Genova

Tel. 010/5484496

Email: garante.infanzia@regione.liguria.it

Co-funded by the European Union

12. Adozione, implementazione e monitoraggio

La presente politica è stata sviluppata nell'ambito del progetto europeo SAFE IN TOWN – Strengthening Child Protection Systems at Local Level, coordinato da Defence for Children International Italia con il supporto del programma europeo Citizens, Equality, Rights and Values (CERV – DAPHNE).

Con Deliberazione della Giunta Comunale n. 3 del 15 gennaio 2026, il Comune di Genova ha approvato il Protocollo d'Intesa con Defence for Children International Italia e ha individuato il Municipio I Centro Est quale territorio pilota per la realizzazione delle attività progettuali, con l'obiettivo di sviluppare un modello replicabile e progressivamente estendibile agli altri Municipi del Comune di Genova.

La politica è stata approvata e firmata dalla Presidente del Municipio I Centro Est, Simona Cosso, il 9 Ottobre 2026. La persona di riferimento per l'implementazione, disseminazione e promozione di questa politica è l'Assessora/Assessore municipale competente in materia di welfare, individuata dal/la Presidente del Municipio.

Il Municipio è responsabile del monitoraggio della presente politica e promuove eventuali aggiornamenti e revisioni dei suoi contenuti.

Co-funded by the European Union

Allegato 1: Principali riferimenti normativi e programmatici

Il presente allegato raccoglie i principali riferimenti normativi e programmatici che orientano la Politica per la Protezione e Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est del Comune di Genova. L'elenco non è esaustivo e non sostituisce il quadro normativo vigente nei rispettivi ambiti di competenza.

1. Riferimenti internazionali ed europei

Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989, ratificata dall'Italia con Legge n. 176 del 27 maggio 1991. Documento fondamentale di riferimento per la protezione e la promozione dei diritti di bambini, bambine e adolescenti. Sancisce i principi di non discriminazione, superiore interesse della persona minorenne, diritto alla vita e allo sviluppo, e partecipazione.

Legge n. 46 dell'11 marzo 2002 — Ratifica ed esecuzione dei Protocolli opzionali alla Convenzione ONU sui diritti del fanciullo concernenti la vendita di bambini, la prostituzione e la pornografia minorile, e il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000.

Legge n. 199 del 16 novembre 2015 — Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti del fanciullo che stabilisce una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 2011.

Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale (Convenzione di Lanzarote), fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata dall'Italia con Legge n. 172 del 1° ottobre 2012.

Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea, art. 24. Riconosce i diritti dei minori alla protezione e alle cure necessarie per il loro benessere, nonché il diritto a esprimere liberamente la propria opinione nelle questioni che li riguardano.

Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio (GDPR), del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali.

Raccomandazione (UE) 2024/1238 della Commissione europea, del 23 aprile 2024, sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore.

Comitato ONU sui Diritti dell'Infanzia, Commento Generale n. 13 (CRC/C/GC/13, 2011) sul diritto del minore a non essere sottoposto ad alcuna forma di violenza.

WHO/UNICEF/World Bank, Global Status Report on Preventing Violence Against Children, 2020/2022.

Co-funded by the European Union

2. Riferimenti nazionali

Costituzione Italiana, artt. 2, 3, 13, 31 comma 2 e 32 comma 1.

Codice Penale, artt. 414 bis, 600 bis, 600 ter, 600 quater, 600 quater.1, 600 quinquies, 609 bis, 609 quater, 609 quinquies, 609 octies, 609 undecies, 612 ter. Disciplinano i reati sessuali a danno di persone minorenni, la pedopornografia, il turismo sessuale, il grooming e i reati informatici correlati.

Codice Penale, artt. 361, 362 e 365 — obblighi di denuncia e referto per pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio ed esercenti professioni sanitarie.

Codice di Procedura Penale, art. 331 — obbligo di denuncia di reati da parte di pubblici ufficiali e incaricati di pubblico servizio.

Codice Civile, art. 403 — intervento urgente dell'autorità pubblica a favore del minore in stato di abbandono o in situazioni di grave pericolo.

Legge n. 184 del 4 maggio 1983, *Diritto del minore ad una famiglia*, come modificata dalla Legge n. 149 del 28 marzo 2001.

Legge n. 66 del 15 febbraio 1996, *Norme contro la violenza sessuale*.

Legge n. 285 del 28 agosto 1997, *Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza*.

Legge n. 269 del 3 agosto 1998, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*, aggiornata dalla Legge n. 38 del 6 febbraio 2006, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.

Legge n. 328 dell'8 novembre 2000, *Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*.

Legge n. 38 del 6 febbraio 2006, *Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet*.

Legge n. 38 del 23 aprile 2009, *Conversione in legge del decreto-legge 23 febbraio 2009, n. 11, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica e di contrasto alla violenza sessuale, nonché in tema di atti persecutori*.

Legge n. 112 del 12 luglio 2011, *Istituzione dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza*.

Legge n. 172 del 1° ottobre 2012, *Ratifica ed esecuzione della Convenzione di Lanzarote* e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

Decreto Legislativo n. 39 del 4 marzo 2014, *Attuazione della direttiva 2011/93/UE* relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI. Introduce l'obbligo di verifica del certificato penale del casellario giudiziale per chi svolge attività con persone minorenni (art. 25-bis D.P.R. 313/2002).

Co-funded by the European Union

Legge 16 novembre 2015, n. 199, *Ratifica ed esecuzione del Protocollo opzionale alla Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza che stabilisce una procedura di presentazione di comunicazioni, adottato dall'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 19 dicembre 201*.

Regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679, *General Data Protection Regulation o GDPR 2016/679*

Legge n. 47 del 7 aprile 2017, *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*.

Legge n. 71 del 29 maggio 2017, *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*, come modificata dalla Legge n. 70 del 2024.

Linee di indirizzo nazionali sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità. Promozione della genitorialità positiva, Ministero delle Politiche Sociali e del Lavoro, 2017.

Legge n. 4 dell'11 gennaio 2018, *Modifiche al codice civile, al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in favore degli orfani da crimini domestici*.

Legge n. 69 del 19 luglio 2019 (*Codice Rosso*), *Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere*.

Legge n. 206 del 26 novembre 2021, *Delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie*.

6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025–2027, approvato con Decreto del Presidente della Repubblica del 29 luglio 2025, Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, Dipartimento per le politiche della famiglia. Principale documento programmatico e di indirizzo delle politiche nazionali in favore dell'infanzia e dell'adolescenza.

Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2025–2027, approvato dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile nella seduta del 16 settembre 2025, Dipartimento per le politiche della famiglia, Presidenza del Consiglio dei Ministri. Le azioni previste sono coerenti e strettamente connesse con quelle del 6° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2025–2027.

3. Riferimenti regionali e locali

Legge Regionale Liguria n. 12 del 24 maggio 2006, *Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari*. Disciplina il sistema integrato dei servizi sociali in Liguria, istituisce gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e definisce le responsabilità dei Comuni e della Regione.

Legge Regionale Liguria n. 9 del 6 giugno 2007, *Istituzione del Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

Legge Regionale Liguria n. 6 del 9 aprile 2009, *Promozione delle politiche per i minori e i giovani*.

Piano Sociale Integrato Regionale 2024–2026, Regione Liguria.

Co-funded by the European Union

Legge Regionale Liguria n. 12 del 24 maggio 2006, *Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari*. Disciplina il sistema integrato dei servizi sociali in Liguria, istituisce gli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e definisce le responsabilità dei Comuni e della Regione.

Legge Regionale Liguria n. 9 del 6 giugno 2007, *Istituzione del Garante regionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*.

Legge Regionale Liguria n. 6 del 9 aprile 2009, *Promozione delle politiche per i minori e i giovani*.

DGC n. 497 del 28 dicembre 2010 *Approvazione Accordo tra ASL 3 Genovese e Comune di Genova relativo alle funzioni psicologiche in materia di tutela e protezione dei minori a rischio*

Piano Sociale Integrato Regionale 2024–2026, Regione Liguria.

Protocollo "InRete contro la violenza", per la prevenzione e il contrasto della violenza nei confronti di donne, minori e categorie vulnerabili, Regione Liguria, 7 giugno 2022.

Co-funded by the European Union

Allegato 2: Strumento di Autoriflessione per la Protezione e il Benessere delle persone minorenni

Questo strumento è progettato per supportare la riflessione individuale e collettiva sulle conoscenze, sugli atteggiamenti, sulle pratiche e sui sistemi esistenti di protezione e benessere delle persone minorenni.

Chi utilizza lo strumento è invitato a leggere attentamente ogni affermazione e considerare quanto essa rifletta la pratica quotidiana, la cultura organizzativa e le procedure esistenti. La riflessione dovrebbe essere onesta, costruttiva e orientata al miglioramento continuo piuttosto che alla sola conformità.

Lo strumento può essere utilizzato:

- individualmente da professionisti e operatori;
- collettivamente all'interno di team, organizzazioni o dipartimenti;
- come parte di percorsi di formazione, supervisione, pianificazione o sviluppo organizzativo;
- da municipalità e stakeholder multi-agenzia che lavorano per rafforzare sistemi integrati di protezione.

Poiché la protezione è un processo continuo, si raccomanda di ripetere periodicamente l'autoriflessione (ad esempio ogni 6–12 mesi). Riprendere lo strumento nel tempo può aiutare organizzazioni e enti a monitorare i progressi, riconoscere i risultati raggiunti e mantenere lo slancio verso un miglioramento continuo.

VERSO UNA CULTURA BASATA SUI DIRITTI DELL'INFANZIA E DELL'ADOLESCENZA		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Comprendo che tutte le persone minorenni sono titolari di diritti e dovrebbero crescere in ambienti sicuri, inclusivi, supportivi e accoglienti che promuovano la loro protezione, il benessere, la partecipazione, lo sviluppo e il senso di appartenenza.	Contribuisco attivamente alla creazione di ambienti sicuri, inclusivi, accoglienti e supportivi in cui bambine, bambini e adolescenti si sentano rispettati/e, ascoltati/e, protetti/e e in grado di partecipare in modo significativo.	Valorizzo ogni persona minorenne come individuo/a unico/a, con punti di forza, capacità, emozioni, esperienze e il diritto di crescere, appartenere ed essere trattata con dignità e cura.
So che bambine, bambini e adolescenti hanno il diritto di esprimere le proprie opinioni ed essere presi/e sul serio.	Ascolto attivamente bambine, bambini e adolescenti e considero i loro punti di vista nei processi decisionali e di protezione.	Valorizzo bambine, bambini e adolescenti come partecipanti attivi/e, con proprie prospettive, punti di forza e capacità, e rifletto su come il potere degli adulti e i ruoli professionali possano

Co-funded by the European Union

		influenzarne la partecipazione e la voce.
Comprendo che alcune persone minorenni possono affrontare ulteriori barriere, discriminazioni o vulnerabilità.	Promuovo pari accesso alla protezione, alla partecipazione, al supporto e alle opportunità per tutte le persone minorenni.	Valorizzo la diversità, l'inclusione e l'equità, e contrasto atteggiamenti, comportamenti o pratiche discriminatorie che possano avere effetti negativi su bambine, bambini e adolescenti.
So che gli squilibri di potere tra adulti e persone minorenni possono influenzare la sicurezza, la partecipazione e il benessere di bambine, bambini e adolescenti.	Rifletto sul mio linguaggio, comportamento e ruolo professionale per evitare pratiche che possano intimidire, escludere o mettere a tacere bambine, bambini e adolescenti.	Sono aperto/a, riflessivo/a e disposto/a a mettere in discussione atteggiamenti o comportamenti che possano danneggiare bambine, bambini e adolescenti o limitarne la partecipazione.
So che il superiore interesse della persona minorenne deve guidare tutte le azioni e decisioni che riguardano bambine, bambini e adolescenti.	Pongo la sicurezza, il benessere e il superiore interesse delle persone minorenni al centro della mia pratica professionale.	Agisco con empatia, integrità, responsabilità e cura in tutte le interazioni che coinvolgono persone minorenni.
CONCETTI, DEFINIZIONI E LINGUAGGIO CONDIVISI		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Conosco i principali termini relativi alla protezione e al benessere utilizzati nel mio contesto professionale.	Utilizzo un linguaggio chiaro, coerente e accessibile con bambine, bambini, adolescenti e famiglie.	Rifletto su come le mie parole, il tono e lo stile comunicativo possano influenzare la fiducia, la sicurezza e l'inclusione delle persone minorenni.
Rifletto su come le mie parole, il tono e lo stile comunicativo possano influenzare la fiducia, la sicurezza e l'inclusione delle persone minorenni.	Adatto la mia comunicazione all'età, alla cultura, al livello di comprensione e ai bisogni di bambine, bambini, adolescenti e famiglie.	Comunico con empatia, sensibilità e rispetto nei confronti di bambine, bambini, adolescenti e famiglie.
Conosco l'importanza di una comunicazione chiara, coerente e non stigmatizzante.	Evito linguaggi giudicanti, discriminatori, colpevolizzanti o stigmatizzanti in tutte le interazioni e nella documentazione.	Rifletto su come il linguaggio possa involontariamente escludere, intimidire o danneggiare bambine, bambini, adolescenti e famiglie.
So che un linguaggio condiviso e definizioni comuni migliorano la collaborazione e il coordinamento tra professionisti e professioniste e tra servizi.	Utilizzo definizioni e terminologia condivise in materia di protezione e benessere nella documentazione, nelle segnalazioni e nella condivisione delle informazioni.	Mi impegno a promuovere una comprensione condivisa e una comunicazione coerente tra professionisti e professioniste e tra servizi.

Co-funded by the European Union

RICONOSCERE E VALORIZZARE RISORSE, COMPETENZE E PRATICHE ESISTENTI		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Conosco i principali servizi e attori della protezione e del benessere delle persone minorenni e del supporto alle famiglie nel mio contesto locale e nazionale (ad esempio: scuole, servizi sociali, servizi sanitari, ONG, organizzazioni di comunità e sistema giudiziario).	Individuo e metto in contatto bambine, bambini, adolescenti e famiglie con servizi e sistemi di supporto appropriati.	Valorizzo la collaborazione, la responsabilità condivisa e gli approcci multidisciplinari alla protezione e al benessere.
So che bambine, bambini, adolescenti e famiglie possiedono punti di forza, competenze, relazioni e risorse che possono sostenere il loro benessere e sviluppo.	Identifico attivamente e valorizzo i punti di forza, le capacità e i fattori protettivi già presenti nelle persone minorenni, nelle famiglie e nelle comunità.	Adotto un approccio basato sulle risorse e sull'empowerment, piuttosto che concentrarmi esclusivamente su problemi o carenze.
Comprendo che sistemi, organizzazioni e professionisti e professioniste possano già disporre di pratiche, esperienze e strategie informali di protezione utili in materia di protezione e benessere.	Identifico, riconosco e valorizzo buone pratiche esistenti, conoscenze locali ed esperienze efficaci nel rafforzamento dei sistemi di protezione e benessere.	Identifico, riconosco e valorizzo buone pratiche esistenti, conoscenze locali ed esperienze efficaci nel rafforzamento dei sistemi di protezione e benessere.
So che le comunità svolgono un ruolo importante nella promozione della sicurezza, del benessere, dell'inclusione e della partecipazione delle persone minorenni.	Incoraggio il coinvolgimento di famiglie, comunità e reti locali nella creazione di ambienti più sicuri e supportivi per bambine, bambini e adolescenti.	Ritengo che la protezione e il benessere siano rafforzati attraverso partecipazione, fiducia e coinvolgimento della comunità.
PROMUOVERE AMBIENTI SICURI E INCLUSIVI		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Comprendo che bambine, bambini e adolescenti possono vivere rischi, barriere e disuguaglianze differenti in base alle loro circostanze e/o condizioni.	Garantisco che tutti gli ambienti, le attività e le interazioni siano sicuri, accessibili, inclusivi e adattati ai diversi bisogni delle persone minorenni.	Sono attento/a, rispettoso/a e sensibile alla diversità e ai bisogni individuali.
So che età, genere, cultura, lingua, identità, abilità ed esperienze personali possono influenzare il modo in cui	Adatto la mia comunicazione, il mio comportamento e le modalità di partecipazione affinché tutte le persone	Sono disponibile, accessibile e di supporto affinché bambine, bambini e adolescenti si sentano sicuri/e

Co-funded by the European Union

bambine, bambini e adolescenti vivono sicurezza, partecipazione e benessere.	minorenni possano comprendere, partecipare e sentirsi incluse nei servizi e nelle attività.	nell'esprimersi, chiedere aiuto o segnalare preoccupazioni.
Conosco l'importanza di creare ambienti in cui tutte le persone minorenni si sentano fisicamente, emotivamente e socialmente al sicuro, rispettate e incluse.	Identifico e rispondo in modo appropriato a situazioni di esclusione, discriminazione, bullismo, comportamenti dannosi o condizioni non sicure che coinvolgono persone minorenni.	Promuovo attivamente inclusione, uguaglianza, rispetto e relazioni positive in tutti gli ambienti che coinvolgono bambine, bambini e adolescenti.
Comprendo che rischi e bisogni delle persone minorenni possano cambiare nel tempo e nelle diverse situazioni, richiedendo attenzione continua.	Riesamino regolarmente ambienti, relazioni e pratiche per identificare rischi emergenti, barriere e bisogni.	Rimango attento/a, flessibile e disposto/a ad adattare la mia pratica ai diversi contesti e situazioni.

PROCESSI DI SELEZIONE E FORMAZIONE DEL PERSONALE		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Conosco aspettative, responsabilità e standard di protezione e benessere richiesti nei ruoli che prevedono contatto con persone minorenni.	Seguo gli standard di protezione e benessere, i codici di condotta e le procedure etiche nel mio lavoro.	Valorizzo professionalità, responsabilità e adeguatezza nel lavoro con bambine, bambini e adolescenti.
Comprendo finalità e componenti chiave di una Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza e delle relative procedure organizzative.	Leggo, comprendo e applico la Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza e le procedure di protezione e benessere nella mia pratica professionale.	Mi assumo la responsabilità di promuovere una cultura organizzativa sicura, responsabile e centrata sulla persona minorenne.
Conosco l'importanza della selezione del personale e di pratiche organizzative sicure nel promuovere il benessere e prevenire situazioni in cui i diritti delle persone minorenni sono a rischio o violati.	In base al mio ruolo, contribuisco ai processi di selezione formazione del personale, all'inserimento, alla supervisione o alla gestione del volontariato.	Rimango attento/a a comportamenti, atteggiamenti o pratiche che possano promuovere sicurezza oppure creare rischi per bambine, bambini e adolescenti.
Comprendo l'importanza della formazione continua in materia di protezione e benessere, della supervisione e dell'autovalutazione.	Partecipo ad attività di formazione, supervisione e rafforzamento delle competenze, applicando quanto appreso alla mia pratica professionale.	Ritengo che l'apprendimento continuo, la riflessione e il miglioramento costante siano aspetti fondamentali del lavoro a contatto con persone minorenni.
So come accedere alle procedure e ai protocolli di	Mi assicuro che bambine, bambini, adolescenti, famiglie,	Ritengo che le politiche di protezione e benessere delle

Co-funded by the European Union

protezione e benessere delle persone minorenni, ai codici di condotta e ai relativi documenti di riferimento.	personale, volontarie e volontari e altri soggetti coinvolti siano informati/e sulle politiche di protezione e benessere delle persone minorenni e sui meccanismi di segnalazione in modo accessibile e comprensibile.	persone minorenni debbano essere visibili, chiare e conosciute da tutte le persone coinvolte nella protezione dell'infanzia e dell'adolescenza.

COORDINAMENTO E COLLABORAZIONE		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Conosco il mio ruolo professionale, le responsabilità e i limiti in relazione alla protezione e al benessere.	Agisco nel rispetto dei limiti del mio ruolo professionale e cerco supporto o attivo un referral quando una situazione richiede altre competenze o servizi.	Rispetto i miei limiti professionali e quelli degli altri professionisti e professioniste.
So che i sistemi di protezione e benessere richiedono una cooperazione continua tra organizzazioni, comunità e istituzioni.	Partecipo a processi congiunti di pianificazione, coordinamento, referral o revisione quando pertinenti.	Sono aperto/a al dialogo, all'apprendimento condiviso e alla risoluzione collettiva dei problemi.
Conosco ruoli, competenze e responsabilità degli altri professionisti e professioniste e dei servizi che lavorano con bambine, bambini, adolescenti e famiglie.	Collaboro e comunico efficacemente con altri professionisti e professioniste per promuovere un supporto coordinato e centrato sulla persona minorenne.	Riconosco, rispetto e valorizzo le conoscenze, le competenze e il contributo degli altri professionisti e professioniste e dei diversi settori.
Comprendo che una protezione e un benessere efficaci richiedano comunicazione tempestiva, condivisione delle informazioni e coordinamento tra servizi.	Condivido le informazioni rilevanti in modo appropriato e nel rispetto delle procedure di protezione e riservatezza.	Sono proattivo/a, affidabile e rispettoso/a nel lavoro con altri professionisti e professioniste e con i servizi.

PROCEDURE DI SEGNALAZIONE E RISPOSTA		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Conosco le procedure di protezione e benessere, i meccanismi di segnalazione e i percorsi di referral applicabili nel mio contesto professionale, incluso l'obbligo di segnalare immediatamente e senza ritardo eventuali preoccupazioni	Seguo le procedure di protezione e benessere e i protocolli di segnalazione in modo accurato, coerente e nel rispetto delle tempistiche previste.	Affronto con serietà ogni situazione che riguardi la protezione e il benessere di bambine, bambini e adolescenti, rispondendo con calma, senso di responsabilità e tempestività quando vi sia il rischio che una persona minorenne sia in pericolo.

Co-funded by the European Union

quando una persona minorenne possa essere a rischio.		
Conosco le modalità e i criteri per documentare, segnalare, portare all'attenzione dei responsabili competenti e indirizzare ai servizi appropriati le preoccupazioni relative alla protezione delle persone minorenni.	Registro le preoccupazioni in modo chiaro, oggettivo e tempestivo e avvio una segnalazione quando necessario.	Sono attento/a, osservatore/trice e consapevole nel riconoscere e affrontare le situazioni che possono destare preoccupazione per la protezione e il benessere di una persona minorenne.
Conosco ruoli e responsabilità dei referenti per la protezione, dei servizi e delle autorità coinvolte nei processi di segnalazione e referral.	Cerco orientamento e coinvolgo le persone o i servizi appropriati quando necessario.	Sono disponibile a chiedere supporto, a collaborare con altri/e e ad assumermi la responsabilità.

MONITORAGGIO, RESPONSABILITÀ E SOSTENIBILITÀ		
SAPERE	**FARE**	**ESSERE**
Conosco l'importanza del monitoraggio, della valutazione e della responsabilità (accountability) nel rafforzare nel tempo i sistemi di protezione e benessere.	Contribuisco ai processi di monitoraggio, revisione e valutazione relativi alle pratiche di protezione e benessere.	Valorizzo accountability, trasparenza e miglioramento continuo nel lavoro di protezione e benessere.
Conosco il valore del feedback di bambine, bambini, adolescenti, famiglie, professionisti/e e comunità nel migliorare le pratiche di protezione e benessere.	Incoraggio il feedback e la partecipazione nei processi che revisionano o migliorano pratiche e ambienti sicuri.	Sono aperto/a all'ascolto, all'apprendimento e all'adattamento delle pratiche sulla base di feedback ed esperienze.
Comprendo che sistemi di protezione sostenibili richiedano impegno a lungo termine, coordinamento, risorse e supporto organizzativo.	Contribuisco a pratiche e processi che rafforzano la continuità e la sostenibilità delle misure di protezione nel tempo.	Mi impegno a promuovere culture e sistemi di protezione sicuri, responsabili e sostenibili.

Co-funded by the European Union

Allegato 3: Dichiarazione di Adesione alla Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est

Il presente modulo è rivolto agli enti beneficiari di spazi, patrocini, contributi o altre forme di collaborazione con il Municipio I Centro Est relative ad attività che coinvolgono direttamente o indirettamente persone minorenni.

La sottoscrizione della presente dichiarazione costituisce adesione ai principi della Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est e impegno a promuovere, nell'ambito delle attività realizzate, ambienti sicuri, inclusivi e rispettosi dei diritti delle persone minorenni.

L'adesione alla Politica municipale non sostituisce l'adozione, da parte dell'ente, di una propria Politica e di procedure interne per la protezione e il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.

Denominazione	
Natura giuridica (es. OdV, ATS, cooperativa, ASD, altro)	
Codice fiscale / P. IVA:	
Referente interno per la protezione e il benessere delle persone minorenni (nome e ruolo):	
Email di riferimento:	

Il/la sottoscritto/a _____, in qualità di legale rappresentante di _____, dichiara:

- di aver preso visione della Politica per la Protezione e il Benessere dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Municipio I Centro Est, di condividerne i principi e i valori, e di **riconoscere l'importanza della protezione e del benessere delle persone minorenni** nell'ambito di tutte le attività e iniziative dell'organizzazione.
- di individuare almeno un **referente interno per la protezione e il benessere delle persone minorenni**;
- di assicurare, per tale referente, il **completamento del percorso formativo** gratuito in materia di protezione e benessere dell'infanzia e dell'adolescenza, disponibile attraverso la piattaforma formativa accessibile tramite **www.childsafeguarding.eu,** prima dell'avvio dell'iniziativa;
- di favorire, per quanto possibile e in modo proporzionato alla natura delle attività svolte, ad adottare e/o rafforzare **strumenti interni per la protezione e il benessere dell'infanzia e dell'adolescenza.**

Luogo e data: _____

Nome e cognome del/la legale rappresentante: _____

Firma:

Timbro dell'organizzazione:

Co-funded by the European Union

Co-funded by the European Union

DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL ITALIA

COMUNE DI GENOVA

DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL GREECE

matosinhos

HOPE For Children

STROVOLOS MUNICIPALITY

Finanziato dall'Unione Europea

Le opinioni espresse appartengono tuttavia ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono esserne ritenute responsabili.